



La manifestazione di ieri

Ideal Standard, sospesa la cassa integrazione

■ L'Ideal Standard ha sospeso la procedura di cassa integrazione straordinaria e si è detta disponibile a rivedere il proprio piano industriale. La decisione a seguito del tavolo di confronto, svoltosi tra i vertici della società di ceramica e i rappresentanti

delle parti sociali. Il piano commerciale e industriale presentato dall'azienda prevedeva tagli al personale per più di 500 dipendenti, la dismissione del sito di Brescia e il suo accorpamento con lo stabilimento di Orcenico (Pordenone). Tuttavia, alla chiusura del tavolo, il management si è detto disponibile a rivedere il piano industriale.

Livorno, Termini Melfi e Pomigliano Alta tensione alla Fiat

Nello stabilimento lucano si ferma la produzione
I sindacati: l'azienda non alimenti il conflitto sociale
L'arcivescovo di Palermo: si scongiuri la chiusura

La protesta

GIUSEPPE VESPO

MILANO
g.vespo@gmail.com

Mirafiori e Melfi scioperano, Termini prega, Imola attende e Livorno spera. Mentre la Fiat s'ingrossa in Europa - con le immatricolazioni e la quota di mercato in crescita - operai diretti, dell'indotto o in qualche modo coinvolti dai progetti di Sergio Marchionne, si agitano.

Una condizione che sembra comune a tutti gli stabilimenti del gruppo, anche se suscitata da interessi diversi: Mirafiori e Melfi per il premio di produzione, Termini Imerese per il futuro dello stabilimento, Pomigliano per la cassa integrazione. A questi si uniscono i dipendenti della ex Delphi, da tre anni in cig e oggi preoccupati dall'interesse manifestato da Marchionne per le carrozzerie Bertone (1.137 dipendenti). L'acquisto da parte del Lingotto della carrozzeria torinese farebbe saltare il progetto dell'industriale Gian Mario Rossignolo, che intendeva impiegare gli operai (ex Delphi) per realizzare un'impresa italiana di Suv.

Ieri i 170 cassintegrati livornesi hanno protestato al Comune. Della Bertone decideranno i commissari straordinari che la amministrano e il ministero dello Sviluppo economico, dove oggi si incontreranno azienda, sindacati e istituzioni, per discutere della chiusura dello stabilimento Cnh di Imola (500 dipendenti) de-

ciso da Fiat per il 2012. Stessa deadline per Termini Imerese (1.400 dipendenti diretti), che dovrà smettere di assemblare auto per fare chissà cosa. Se ne riparerà, ufficialmente, a settembre sempre in sede ministeriale. Ieri durante l'omelia per la festa di santa Rosalia, patrona di Palermo, l'arcivescovo Paolo Romeo è intervenuto sulla vicenda: il piano Fiat per lo stabilimento di Termini - ha detto - «non può essere contro gli operai. Si scongiuri la chiusura».

A Melfi intanto le linee di montaggio della Grande Punto sono rimaste ferme a causa dello sciopero delle aziende dell'indotto per il premio di produzione, che il Lingotto vuole dimezzare a 500 euro. E per questo martedì sono scese in strada le tute blu di Mirafiori. Mentre su Pomigliano d'Arco, cinquemila dipendenti alle porte di Napoli, il confronto ufficiale è stato rimandato a settembre.

Ieri Gianni Rinaldini, leader Fiom e Susanna Camusso, segretaria Cgil, si sono detti «preoccupati per la situazione di confusione del gruppo dirigente Fiat», e hanno chiesto al governo un nuovo tavolo. Per i sindacalisti «risulta incomprensibile la gestione degli stabilimenti da parte dell'azienda torinese, e il conflitto sociale, che si sta sviluppando ne rappresenta l'inevitabile conseguenza».

Maramotti



**NUOVE ACQUE s.p.a. - AREZZO
ESITO GARA DI APPALTO**

Si rende noto che è stato aggiudicato l'appalto per il servizio di raccolta, trasporto, scarico e smaltimento dei fanghi di risulta degli impianti gestiti da Nuove Acque s.p.a. al Consorzio Servizi Integrati di Arezzo per un importo stimato di € 1.321.800 oltre agli oneri per la sicurezza pari ad € 10.940. Offerta partecipanti: n. 4. L'assetto di gara è stato inviato alla Gazzetta Ufficiale dell'U.E. per la pubblicazione il 06/07/2009. L'Amministratore Delegato Dr. Ing. Jerome Douzenc